

# Scritti africani di Antonino Di Vita

## Gilberto Montali

*Scrivere di una persona cara è impresa difficile, scrivere di una persona di cui sei stato per anni alunno e che consideri un Maestro è compito ancor più arduo. Se poi questa persona è il professore Antonino Di Vita, uomo dai mille interessi, studioso acuto e poliedrico, persona amabile e di raro garbo e affabilità, la missione è quasi impossibile. Sulla sua opera di infaticabile studioso in Sicilia, in Grecia e in Africa sono stati scritti fiumi di inchiostro da persone che certamente meglio di me l'hanno conosciuto e che con lui hanno lavorato per moltissimi anni. Per questo, quando mi è stato chiesto di presentare la raccolta degli Scritti africani del prof. Di Vita<sup>1</sup> e di tracciarne al contempo un breve profilo, ho a lungo indugiato, cercando di rifuggire da questo che, a ben vedere, è per me non solo un grande onore ma un vero obbligo morale, un debito d'affetto quasi filiale.*

Si tratta di un'opera imponente: due volumi per un totale di oltre 1000 pagine, corredate da 970 fra fotografie e disegni. L'opera raccoglie in ordine cronologico i contributi più significativi del prof. Di Vita sull'Africa romana, dall'articolo sul *Limes* apparso nel primo volume di *Libya Antiqua* del 1964<sup>2</sup> fino all'ultimissimo scritto sul tesoro di Misurata,<sup>3</sup> preparato per il convegno dell'aprile 2012. Gli *Scritti* rappresentano una vera e propria antologia degli interessi del prof. Di Vita che non si limitano alla sola Libia ma che abbracciano anche la Tunisia<sup>4</sup> e l'Algeria<sup>5</sup> e toccano vari ambiti, dall'urbanistica all'architettura, dalla statuarìa alla pittura, dal singolo monumento alla sintesi storica. I contributi sono stati scelti dallo stesso Di Vita il quale ha voluto che, laddove necessario, la documentazione grafica e fotografica originaria venisse integrata con immagini nuove<sup>6</sup> o di migliore qualità. Lo scopo della raccolta è evidentemente quello di permettere agli studiosi di trovare riuniti in un'unica pubblicazione contributi, articoli e saggi apparsi nelle più disparate sedi.

Di Vita giunge in Libia nel novembre del 1962 come *Adviser* del governo libico per le Antichità della Tripolitania. Era stata "una scelta difficile e sofferta".<sup>7</sup> Dopo l'improvvisa morte di E. Vergara Caffarelli, il posto era rimasto vacante e vi era il "rischio" che la prestigiosa carica venisse conferita

- 
- 1 A. Di Vita, a cura di M. A. Rizzo Di Vita e G. Di Vita Évrard, *Scritti africani* (Monografie di Archeologia Libica XXXVIII; L'Erma di Bretschneider, Roma 2015). 2 vols. Pp. xxiv + 998, 28 pp. of Arabic summary, many figs. including colour. ISBN 978-88-913-0892-4.  
All works cited here in the notes are authored by A. Di Vita unless otherwise stated — [ed.].
  - 2 "Il 'Limes' romano di Tripolitania nella sua concretezza archeologica e nella sua realtà storica," *LibAnt* 1 (1964) 65-98 [1-38: sempre fra parentesi quadre il riferimento delle pagine negli *Scritti*].
  - 3 A. Di Vita e M. A. Rizzo, "Il tesoro di Misurata e la Tripolitania in età tardo-costantiniana," in S. Garraffo e M. Mazza (edd.), *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande* (Catania 2016) 33-39 [895-903].
  - 4 "Evidenza dei terremoti del 306-310 e del 365 in Tunisia," *AntAfr* 15 (1980) 303-7 [425-28]; "Leptis Minus 1973: un'indagine topografico archeologica" e "Plan by French Marine Militaire (1884?)," in N. Ben Lazreg e D. J. Mattingly (edd.), *Leptiminus (Lanta): a Roman port city in Tunisia. Report no. 1* (JRA Suppl. 4, 1992) 63-70 e 24-26 [697-707]; "Presentazione," a A. Carandini et al., "Gli scavi italiani a Cartagine. Rapporto preliminare delle campagne 1973-1977," *QAL* 13 (1983) 7-8 [947-50]; "Premessa" a id. et al., "Il teatro di Althiburos. Indagini e ricerche 2007," *QAL* 20 (2009) 193 [969].
  - 5 "Premessa" a L. Anselmino et al., *Il Castellum del Nador. Storia di una fattoria tra Tipasa e Caesarea (I-VI secolo d.C.)* (Monog. Arch. Lib. 23, 1989) 9-12 [953-56]; "Conclusioni" in A. Soltani e L. I. Manfredi (edd.), *I Fenici in Algeria. Le vie del commercio tra il Mediterraneo e l'Africa Nera* (Bologna 2011) 219-33 [970-72].
  - 6 Da sottolineare la presenza delle splendide fotografie di Marcello Benassai, che negli ultimi anni aveva accompagnato Di Vita nelle missioni di Sabratha e Leptis Magna.
  - 7 Sono queste le parole usate dallo stesso Di Vita nel libro che raccoglie alcune sue memorie e i "celebri" racconti con i quali intratteneva amici e collaboratori: L. Madeo, *I racconti del professore Antonino Di Vita* (Roma 2013) 75.